Crisi
Come
Opportunità

RASSEGNA STAMPA
PENSA2040

la Repubblica FIRENZE

27-MAR-2021
da pag. 11
foglio 1

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 14521 - Lettori: 109000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 11 %

L'incontro con Lamorgese

"Contro le mafie controlli e cultura"

«La mafia si adatta facilmente ai cambiamenti». Il monito della ministra Luciana Lamorgese arriva da Firenze, dove la responsabile del Viminale ha partecipato ieri alla Pergola all'incontro "Pensa 2040: cultura e cittadinanza attiva come strumento chiave di lotta alla criminalità organizzata". Lamorgese ha evidenziato come la crisi legata al Covid rappresenti un affare per le mafie: «Quando si hanno difficoltà economiche, la mafia sa offrire risorse senza difficoltà, ma il cittadino non sa che, a quel punto, si mette in una posizione da cui è difficile uscire». Ecco allora che lo Stato deve agire «come una macchina da guerra», puntando su «risorse» e «controlli»: le prime «devono arrivare immediatamente a chi è in difficoltà», ma «senza rinunciare ai necessari controlli». La ministra ha poi parlato dell'impennata dei reati online come truffe e pedopornografia, «gli unici aumentati nel periodo della chiusura», annunciando l'istituzione di una «direzione centrale con uffici su tutto il territorio». Infine, un appello sulla scuola, «l'unica cosa che deve riaprire assolutamente», perché «è il momento dove gli insegnanti possono seguire i segnali di insofferenza dei ragazzi e segnalarli ai genitori». Con lei il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho, che ha parlato della bontà del «modello Italia» nella lotta alle infiltrazioni: «L'Italia ha un'esperienza di mezzo secolo» e «una capacità di contrasto e prevenzione che altri Paesi non hanno». – **g.r.**

▲ **La ministra**
Luciana Lamorgese

5822 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

CORRIERE FIORENTINO

27-MAR-2021
da pag. 7
foglio 1

Dir. Resp.: Roberto De Ponti

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 10975 - Lettori: 77000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 21 %

«Partire dalle scuole per combattere le mafie»

L'incontro alla Pergola con la ministra Lamorgese: «Serve cittadinanza attiva»

L'evento

● Ieri c'è stato l'evento on line alla Pergola ieri, promosso da Avviso Pubblico, Crisi Come Opportunità, Biennale Democrazia, Fondazione Giancarlo Siani Onlus e Italia che Cambia, in collaborazione con il Comune di Firenze

«Le mafie, camorra e 'ndrangheta, si sono andate a infiltrate in territori con minore preparazione» nel passato, e qui in Toscana «le mafie sono presenti da oltre un decennio, con sempre maggiore attenzione».

Il Procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho snocciola tutte le recenti inchieste svolte contro le criminalità organizzate nella nostra regione: da quella della mafia albanese a quello sui Casalesi fino alla mafia cinese. Lo fa per ribadire «quanto è forte l'interesse delle mafie a infiltrarsi in Toscana» ma anche l'impegno degli inquirenti, anche qui, ora più che mai sul fronte internazionale, «con coinvolgimento di aziende all'estero». Ma non bastano le indagini per sconfiggere la mafia: occorre coinvolgere la società, a livello locale come quello nazionale.

È questo il tema del confronto dell'evento (online e in presenza) tenutosi al Teatro della Pergola ieri, promosso da Avviso Pubblico, Crisi Come Opportunità, Biennale Democrazia, Fondazione Giancarlo Siani Onlus e Italia che Cambia, in collaborazione con il Comune di Firenze, il patrocinio di Anci e con il sostegno di Intesa Sanpaolo e andata in onda anche su *Corriere.tv*. A

Alla giornata di studio «Pensa 2040» su «Cultura e cittadinanza attiva», centrale è stato l'intervento del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese: «La mafia e la 'ndrangheta si sono impadroniti di alcuni territori, anche se le attività delle forze di polizia e della magistratura fanno sì che si cerchi in tutti i modi di limitare i danni, e soprattutto è fondamentale la cultura antimafia. Da qui dobbiamo partire, dai giovani, dalle scuole, dal teatro». Un modo di far passare messaggi positivi e valori «che penetrano di più nei ragazzi» di una semplice «lezione scolastica classica» e rappresentano «un modo di partecipazione ulteriore, di cittadinanza attiva. Noi dobbiamo investire molto nella scuola, nei nostri giovani». All'incontro, condotto da Giovanni Minoli, Iacopo Gori del *Corriere delle Sera* e Daniela Bartolini di Italia che cambia, hanno partecipato anche il sindaco Dario Nardella, il suo assessore alla Cultura Tommaso Sacchi, Giamario Siani dell'associazione Giancarlo Siani (simbolo dei giornalisti uccisi dalla mafia), i sindaci di Napoli Luigi de Magistris, di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà e la vicepresidente dell'Emilia Romagna Elly Schlein.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insieme La prefetta Guidi, la ministra Lamorgese, e Nardella

5822 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

LA NAZIONE
FIRENZE
Dir. Resp.: Agnese Pini
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 19762 - Lettori: 139000: da enti certificatori o autocertificati
27-MAR-2021
da pag. 1-10
foglio 1 / 2
Superficie: 62 %

Convegno con il ministro Lamorgese

«La mafia è tra noi in giacca e cravatta» I piani per combatterla

Servizio a pagina 10

«In Toscana la mafia è in giacca e cravatta»

Il sindaco Nardella al convegno con Lamorgese. Il ministro dell'Interno: «In aumento i reati on line, via a specifici monitoraggi locali»

IL PROCURATORE

«Le indagini dimostrano quanto forte sia l'interesse a infiltrarsi in Toscana che ha settori di grande importanza»

di **Lisa Ciardi**
FIRENZE

Cultura, confronto e cittadinanza attiva come strumenti chiave di lotta alla criminalità organizzata. Sono stati al centro del primo incontro del percorso «Pensa 2040» che si è svolto ieri in città, trasmesso in diretta web. **Un lungo dibattito,** moderato dal giornalista Giovanni Minoli e articolato in due sessioni: la prima, su «Covid-19: un'occasione in più per mafie e corruzione» e la seconda dedicata alla «Cultura come strumento di contrasto alle mafie: impegni e proposte per gli amministratori locali». L'evento è stato promosso da Avviso Pubblico, Crisi Come Opportunità, Biennale Democrazia, Fondazione Giancarlo Siani onlus e Italia che Cambia, in collaborazione con il comune di Firenze, il patrocinio di Anci e con il sostegno di Intesa Sanpaolo. Fra gli ospiti, il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho, i sindaci di Firenze, Napoli e Reggio Calabria, Dario Nardella, Luigi De Magistris e Giuseppe Falcomatà, e la vicepresidente Regione Emilia Romagna, Elly Schlein.

«**Sono aumentati** i reati online – ha spiegato il ministro Lamorgese - perché come noi siamo stati a casa bloccati dal lockdown, analogamente le organizzazioni criminali si sono introdotte nei sistemi informatici, mentre abbiamo avuto una diminuzione di tutti gli altri reati. Lo Stato, insieme alla magistratura, ha fatto una grandissima attività di analisi e il ministero dell'Interno ha costituito un organismo di monitoraggio. Tra l'altro sarà prossima l'istituzione di una direzione centrale che si occuperà di questo tipo di reati. E sono necessari controlli a livello locale e cittadino». Questo anche perché la lotta alla mafia è ancora più necessaria in una fase in cui la criminalità organizzata sta prendendo forza grazie alla pandemia.

«**La mafia** si adatta ai cambiamenti – ha proseguito il ministro – e, quando si hanno difficoltà economiche, può offrire risorse immediatamente: il cittadino che le prende non sa, ma si mette una situazione di difficoltà. Certamente i controlli vanno fatti, ma la cosa più importante sono le risorse. Per questo il nostro sforzo è fare in modo che arrivino immediatamente».

«**Le indagini** dimostrano quanto forte sia l'interesse delle mafie a infiltrarsi in Toscana – ha spiegato il procuratore nazionale antimafia, Federico Cafiero De Raho – visto anche che la regione presenta settori di grandissima importanza». «Bisogna che la Toscana apra gli occhi – ha concluso Nardella - perché viviamo ancora nell'illusione di essere una terra immune dalla criminalità organizzata. Siamo la quarta regione italiana per denunce e arresti nell'ambito di reati collegati alla criminalità organizzata. Firenze è la città in cui si consumano più stupefacenti tra le grandi città italiane. Non dobbiamo pensare che questo problema riguardi altri perché le mafie non si manifestano in modo cruento. Sono presenti con canali più silenziosi, con signori e professionisti in giacca e cravatta, davanti a imprenditori in difficoltà, ora più che mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5822 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

LA NAZIONE FIRENZE
Dir. Resp.: Agnese Pini
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 19762 - Lettori: 139000: da enti certificatori o autocertificati

IL PUNTO

Cittadinanza attiva in campo

1 L'iniziativa
Al centro del primo incontro del percorso «Pensa 2040» che si è svolto ieri in città, trasmesso in diretta web, sono stati temi come cultura, confronto e cittadinanza attiva come strumenti chiave di lotta alla criminalità organizzata.

2 I temi
Il dibattito, moderato da Giovanni Minoli, era articolato in due sessioni: la prima, su «Covid-19: un'occasione in più per mafie e corruzione» e la seconda dedicata alla «Cultura come strumento di contrasto alle mafie: impegni e proposte per gli amministratori locali».

3 Il ministro
Il ministro Lamorgese: «Le organizzazioni criminali si sono introdotte nei sistemi informatici, mentre abbiamo avuto una diminuzione di tutti gli altri reati. Il Viminale ha costituito un organismo di monitoraggio e sarà istituita una direzione centrale».

Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho

5822 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

CORRIERE DELLA SERA

26-MAR-2021
da pag. 27
foglio 1

Dir. Resp.: Luciano Fontana

www.datastampa.it

Tiratura: 245418 - Diffusione: 258991 - Lettori: 1948000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 9 %

Il convegno

Mafia, gli affari al tempo della pandemia

Il Covid? Un grande affare per le mafie. Che grazie alla crisi possono innestarsi ancora di più nel tessuto economico del Paese. Per riportare questo tema in cima all'agenda oggi a partire dalle 10, in diretta streaming su *Corriere.it*, dal Teatro della Pergola di Firenze, si svolgerà il primo incontro nazionale del Progetto «Pensa 2040: cultura e cittadinanza attiva come strumento chiave di lotta alla criminalità organizzata». All'iniziativa, promossa da Avviso Pubblico, Crisi Come Opportunità, Biennale Democrazia, Fondazione Giancarlo Siani Onlus e Italia che Cambia, in collaborazione con il Comune di Firenze, il patrocinio di Anci e il sostegno di Intesa Sanpaolo, parteciperanno tra gli altri il Procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho e il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, oltre a numerosi sindaci (dal primo cittadino di Firenze Dario Nardella a quello di Napoli de Magistris) e assessori alla Cultura e all'Istruzione collegati dalle città di tutta Italia. «Per poter definitivamente sconfiggere le mafie l'istruzione, la scuola, le università, le associazioni, la società civile sono la piattaforma granitica», ha commentato Cafiero de Raho. Nel pomeriggio, nel corso di una tavola rotonda, verranno presentate le «buone pratiche» (selezionate grazie a un bando nazionale) messe in atto da alcune associazioni antimafia e da diversi Comuni che promuovono la legalità e l'impegno civile. Sarà un incontro di conoscenza e confronto, tra associazioni antimafia e amministratori locali. Il percorso proseguirà a Torino, in ottobre, con la settima edizione di «Biennale Democrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5822 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

NAZIONE - Carlino - GIORNO
Dir. Resp.: Michele Brambilla
www.datastampa.it
Tiratura: 214887 - Diffusione: 155477 - Lettori: 1407000: da enti certificatori o autocertificati
26-MAR-2021
da pag. 1-7
foglio 1 / 3
Superficie: 94 %

INTERVISTA AL MINISTRO LAMORGESE: SERVE ANCORA UNO SFORZO «CONTROLLI SÌ, MA CON UMANITÀ. GUERRA ALLE INFILTRAZIONI MAFIOSE»

Il ministro Luciana Lamorgese, 67 anni

Pini a pagina 7

Lamorgese e la Pasqua in lockdown «I controlli? Scrupolosi ma umani»

Il ministro dell'Interno: «Con la crisi economica attenti alle infiltrazioni mafiose, vigileremo sulle erogazioni»

I fondi del Recovery scatenano gli appetiti dei gruppi criminali E questo interesse c'è in tutte le regioni

di **Agnese Pini**

Perfino il Covid può diventare un affare. Per la verità, in parte, già lo è diventato. Ce lo ripetono da una decina di mesi le associazioni impegnate nell'antimafia e le istituzioni stesse: forze dell'ordine, sindaci, prefetture alle prese con centri storici desertificati, zone industriali in affanno, imprenditori senza lavoro. I nuovi fragili: vittime perfette per le esche mafiose. E allora come ci difendiamo? Il primo antidoto è la «cultura della legalità»: lo ribadisce più volte il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, stamani a Firenze insieme al Procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero De Raho, per «Pensa 2040», l'evento dedicato ai sindaci di tutta Italia che fa proprio della cultura e della cittadinanza le armi principali contro il crimine organizzato. Perché «la cultura della legalità», e lo sottolinea Lamorgese, deve diventare «un valore condiviso tra categorie economiche, professionisti, amministratori pubblici».

Ministro, con l'economia in ginocchio il rischio di infiltrazioni criminali è sempre più alto.

«Dai primi segnali della crisi causata dal Covid, ho attivato l'Organismo permanente di monitoraggio e analisi sul rischio di infiltrazioni mafiose nell'economia, e ho chiesto alle prefetture di vigilare con attenzione sulle attività maggiormente esposte».

C'è stata un'impennata delle interdittive antimafia nei confronti delle aziende. In Tosca-

il Resto del Carlino
«Ingannati sui vaccini, no all'export»
L'ULTIMA STRETTA DI PASQUA

Lamorgese e la Pasqua in lockdown «I controlli? Scrupolosi ma umani»
Lombardia rossa, Toscana arancione

5822 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

na sono state 26 nel 2020, erano dieci nel 2019 (+160%). Ci sono zone più a rischio?

«In realtà l'aumento delle interdittive antimafia ha riguardato tutte le regioni: 2.130 nel 2020, a fronte di 1.541 del 2019. I fenomeni criminali, in un'economia sempre più globale, non conoscono confini nazionali e tanto meno regionali».

I 209 miliardi in arrivo con il Recovery Fund potrebbero scatenare gli appetiti delle organizzazioni criminali...

«Li hanno già scatenati: gli accertamenti condotti a livello investigativo hanno messo in luce i tentativi dei gruppi criminali di intercettare lo straordinario flusso di finanziamenti pubblici destinati alla ripresa economica e al sostegno del reddito».

E come riuscirete ad arginare questi attacchi?

«Già dalla primavera del 2020 ho promosso protocolli d'intesa con il ministero dell'Economia e delle Finanze, con la Sace e con l'Agenzia delle Entrate, mentre è in corso di definitiva elaborazione un'analoga intesa con Cassa Depositi e Prestiti. L'obiettivo è di elevare i livelli dei controlli senza compromettere tempestività ed efficacia delle erogazioni pubbliche».

Le mafie da tempo sanno colpire tenendo un profilo basso, senza creare allarme sociale. Non corriamo il rischio di una normalizzazione della mafia?

«Contro quella che lei definisce normalizzazione, lo Stato deve essere presente sui territori soprattutto per proteggere quei segmenti imprenditoriali più esposti. Ha un ruolo chiave anche l'Unità di informazione finanziaria che riceve e acquisisce dal settore bancario le Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS, *ndr*) riguardanti ipotesi di riciclaggio».

Anche la questione migranti ha una stretta connessione con la criminalità organizzata.

«Per contrastare le organizzazioni criminali che si arricchiscono sul traffico di migranti, bisogna far leva sullo sviluppo economico e sugli accordi di partenariato strategico con i paesi terzi».

Crede che la politica della ripartizione nei vari Stati dell'Unione sarà sufficiente per aiutare l'Italia ad affrontare l'emergenza sbarchi, la prossima estate?

«Sono convinta che il nuovo Patto europeo sull'Immigrazione e l'Asilo debba basarsi su due pilastri: responsabilità e solidarietà. Ma prima che si concluda questa trattativa complessa, dobbiamo ripartire dallo spirito degli accordi di Malta per rendere operativo un meccanismo per la ricollocazione dei richiedenti asilo sostenuto dai Paesi membri che con noi più condividono il rispetto dei diritti umani».

Il Covid ha fatto aumentare il livello di tensione: penso alle violenze di piazza dell'ultimo anno. Preoccupata?

«Lo scorso autunno abbiamo visto gli effetti delle strumentalizzazioni del disagio sociale da parte di frange estreme, che si sono infiltrate in alcune manifestazioni promosse dalle categorie economiche più colpite dalla crisi. È successo a Napoli, a Roma, a Firenze, a Torino. Oggi, il prolungamento dei divieti anti Covid ci impone di considerare con la massima attenzione tutti i segnali di disagio che arrivano da un tessuto sociale duramente provato».

È vero, ministro. E a questo proposito: sta per arrivare la Pasqua, e sarà ancora una volta in lockdown. Gli italiani però sono sempre meno disposti a seguire le regole...

«C'è un senso di stanchezza diffuso, soprattutto i più giovani iniziano a sentire il peso di una situazione di incertezza generalizzata che si protrae da oltre un anno. Ma dobbiamo tutti stringere i denti perché la campagna di vaccinazione è entrata in una fase cruciale. Non è il momento di abbassare la guardia, dobbiamo essere estremamente responsabili anche in vista della Pasqua».

L'anno scorso tra marzo e aprile i controlli furono 5,6 milioni. Adesso quali strategie verranno usate per garantire il rispetto delle restrizioni?

«Intanto mi faccia ringraziare le forze di polizia: dall'inizio del 2021 hanno svolto quasi otto milioni di controlli sanzionando 100mila persone e oltre mille esercizi commerciali. Ebbene: continueranno a operare con scrupolo, ma anche con profondo senso di umanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 Sanzioni
Dall'inizio dell'anno la polizia ha svolto quasi 8 milioni di controlli sanzionando oltre 100mila persone e oltre mille esercizi commerciali. L'anno scorso tra marzo e aprile i controlli furono 5,6 milioni.

2 Giovani
I giovani sono una delle categorie ad essere più sanzionate e controllate da parte delle forze dell'ordine. Come spiega il ministro dell'Interno: «C'è un senso di stanchezza diffuso, specialmente tra i giovani»

5822 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Luciana Lamorgese, 67 anni, ministro dell'Interno dal 2019

5822 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

CORRIERE FIORENTINO

25-MAR-2021
da pag. 6
foglio 1

Dir. Resp.: Roberto De Ponti

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 10975 - Lettori: 77000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 9 %

Su Corriere.it

Alla Pergola confronto sull'impegno contro le mafie

Un incontro per parlare di contrasto alle mafie ma soprattutto l'inizio di un percorso più lungo che vede l'impegno e il confronto di associazioni antimafia, culturali e amministratori locali nella lotta alla criminalità organizzata: è questo l'obiettivo del Progetto Pensa 2040, all'esordio domani dal teatro della Pergola, in diretta streaming a partire dalle 10 (e trasmesso da *Corriere.it*). L'iniziativa, voluta da Città di Firenze e sostenuta da Intesa Sanpaolo, vedrà la partecipazione del Procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho e del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Il primo incontro nazionale — «Cultura e cittadinanza attiva come strumento chiave di lotta alla criminalità organizzata» — è rivolto soprattutto ai sindaci che saranno collegati on line da tutta Italia. «Questa iniziativa — ha detto Dario Nardella — vuole essere un faro su temi al momento non prioritari nell'agenda politica ma che non dobbiamo assolutamente sottovalutare». «Per poter definitivamente sconfiggere le mafie la cultura è lo strumento più efficace. L'istruzione, la scuola, le associazioni costituiscono la piattaforma granitica su cui deve essere realizzato un mondo rispettoso dei diritti e della dignità umana e sociale, privo di disuguaglianze» le parole di Cafiero de Raho. Nel pomeriggio verranno presentate buone pratiche messe in atto da alcune associazioni antimafia e da diversi Comuni. La prossima tappa di Pensa 2040 sarà a Torino, a ottobre, in occasione della settima edizione di «Biennale Democrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5822 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Niente giochi nel prato-palude
Piazza Leopoldo è in stand by

Rassegna stampa Pensa 2040

Ansa GIOVEDÌ 04 MARZO 2021 11.24.32

MAFIE: IL 26 MARZO ONLINE IL PRIMO INCONTRO DEL PERCORSO 'PENSA 2040' (3) =

ADN0315 7 CRO 0 ADN CRO NAZ MAFIE: IL 26 MARZO ONLINE IL PRIMO INCONTRO DEL PERCORSO 'PENSA 2040' (3) = (Adnkronos) - L'iniziativa, fortemente voluta dalla Città di Firenze e sostenuta da Intesa Sanpaolo, rappresenta soltanto l'inizio di un percorso che avrà una tappa nazionale successiva, a Torino, nel mese di ottobre 2021, in occasione di 'Biennale Democrazia', manifestazione della Città di Torino, realizzata da Fondazione per la Cultura Torino A supportare l'evento, in qualità di media partner di Crisi Come Opportunità per il 2021, anche Urban Vision, azienda leader in Europa nei restauri sponsorizzati e nei progetti di comunicazione integrata, che promuoverà l'evento attraverso i propri maxischermi a Roma e a Milano. (Zto/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 04-MAR-21 11:24 NNNN

Ansa GIOVEDÌ 04 MARZO 2021 11.24.31

MAFIE: IL 26 MARZO ONLINE IL PRIMO INCONTRO DEL PERCORSO 'PENSA 2040' =

ADN0313 7 CRO 0 ADN CRO NAZ MAFIE: IL 26 MARZO ONLINE IL PRIMO INCONTRO DEL PERCORSO 'PENSA 2040' = "Cultura e cittadinanza attiva come strumento chiave di lotta alla criminalità organizzata" Roma, 4 mar. - (Adnkronos) - "Cultura e cittadinanza attiva come strumento chiave di lotta alla criminalità organizzata": sarà questo il tema del primo incontro del percorso "Pensa 20402 che si svolgerà il prossimo 26 marzo a Firenze, trasmesso, dalla Sala d'Arme di Palazzo Vecchio, in diretta streaming sul Corriere.it, e sui canali dei partner promotori dell'iniziativa. L'iniziativa, promossa da Avviso Pubblico, Crisi Come Opportunità, Biennale Democrazia, Fondazione Giancarlo Siani Onlus e Italia che Cambia, in collaborazione con il Comune di Firenze, il patrocinio di Anci e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, vedrà la partecipazione di autorevoli attori istituzionali come il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho e il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, oltre che la presenza di diversi amministratori locali, destinatari principali di questa prima giornata. "Per poter definitivamente sconfiggere le mafie la cultura è lo strumento più efficace - ha dichiarato il procuratore de Raho commentando l'iniziativa - Al di là della specializzata azione repressiva portata avanti da ciascun Paese con i migliori uomini e oltre ad una legislazione adeguata e ad una forte collaborazione di polizia e cooperazione giudiziaria, occorre la forte presa di coscienza della società civile, che sia realmente proiettata verso il cambiamento. L'istruzione, la scuola, le università, le associazioni, la società civile tutta costituiscono la piattaforma granitica su cui deve essere realizzato un mondo rispettoso dei diritti e della dignità umana e sociale, privo di disuguaglianze". (segue) (Zto/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 04-MAR-21 11:24 NNNN

---

https://www.articolo21.org/2021/03/pensa-2040-cultura-e-cittadinanza-attiva-come-strumento-chiave-di-lotta-alle-mafie-il-26-marzo-online/

---

https://www.gonews.it/2021/03/04/pensa-2040-cultura-e-cittadinanza-attiva-come-strumento-chiave-di-contrasto-alle-mafie/

---

https://portalegiovani.comune.fi.it/urlnews/news/18311.html

---

http://www.anciveneto.org/attachments/article/14984/Lettera2_Pensa2040%20(2).pdf

---

https://agenparl.eu/04-mar-2021-cultura-e-cittadinanza-attiva-come-strumento-chiave-di-contrasto-alle-mafie/

---

http://met.provincia.fi.it/news.aspx?n=329608

---

https://www.comune.fi.it/comunicati-stampa/cultura-e-cittadinanza-attiva-come-strumento-chiave-di-contrasto-alle-mafie

---

https://www.avvisopubblico.it/home/pensa-2040-cultura-e-cittadinanza-attiva-come-strumento-chiave-di-lotta-alle-mafie-il-26-marzo-online-il-primo-incontro-del-progetto/

---

https://www.anci.umbria.it/wp-content/uploads/2021/02/ANCI-PENSA-2040.pdf

---

https://www.unicaradio.it/blog/2021/03/04/cultura-e-cittadinanza-attiva-come-strumento-chiave-di-lotta-alla-criminalita-organizzata/

---

24 marzo 2021

http://www.liberainformazione.org/2021/03/22/pensa-2040-cultura-e-cittadinanza-attiva-come-strumento-chiave-di-lotta-alle-mafie/

---
https://www.editorialedomani.it/fatti/la-cultura-come-strumento-chiave-di-lotta-alle-mafie-politica-resiliente-avviso-pubblico-cvf05ubl

---

https://www.italiachecambia.org/2021/03/pensa2040-combattere-mafie-cultura-cittadinanza-attiva/

---

27 Marzo 2021

https://twitter.com/tg3web/status/1375771277156356097?s=12

per i negozi danneggiati dai cantieri stradali

Una mozione del centrodestra, accolta dalla maggioranza, apre a sgravi fino al 75% del Cosap (il canone per il suolo pubblico) per gli esercizi commerciali danneggiati dai lavori stradali. «Avevamo chiesto con una nostra mozione il 100% di sconto — commenta il consigliere di Fratelli d'Italia Jacopo Cellai, che ha reso nota la notizia assieme alla Lega —. Ma già passare dal 50% di sconto (ottenuto dopo una nostra battaglia nello scorso mandato) al 75% rappresenta comunque un buon risultato. Ringraziamo il presidente della commissione Bilancio Massimo Fratini e quello della commissione Sviluppo Economico Enrico Conti».

Truffa col Covid a una pensionata

«Partire dalle scuole per combattere le mafie»

L'incontro alla Pergola con la ministra Lamorgese: «Serve cittadinanza attiva»